

# **Comune di Vidracco (Torino)**

## **Impianto industriale**



**Torre Rebus - una moderna torre di avvistamento  
Messa in sicurezza e valorizzazione di un edificio  
di archeologia industriale**

### **Tav. 14 - Prime indicazioni sul Piano di Sicurezza e cronoprogramma dei lavori**

#### **Comune di Vidracco**

Piazza Commendator Ceratto n. 3 - 10080 Vidracco (To)

email: [vidracco@comune.vidracco.to.it](mailto:vidracco@comune.vidracco.to.it) - [comune.vidracco@postecert.it](mailto:comune.vidracco@postecert.it)

#### **progettisti:**

##### **arch. Alessandra Mei**

via Cernaia n. 45 - 10083 - Favria (To)

email: [zoe.22@libero.it](mailto:zoe.22@libero.it) - [a.mei@architettitorinopec.it](mailto:a.mei@architettitorinopec.it)

##### **ing. Paolo Giuseppe Oria**

Corso Torino n. 17 - 10082 - Cuorgnè (To)

email: [info@ingter.it](mailto:info@ingter.it) - [paologiuseppe.oria@ingpec.eu](mailto:paologiuseppe.oria@ingpec.eu)

data: Aprile 2021

## 1. PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL P E DI COORDINAMENTO

L'intervento che il Comune di Vidracco intende promuovere ha per oggetto **il completamento della messa in sicurezza e la valorizzazione di un fabbricato industriale** posto all'ingresso sud del paese, sulla Provinciale n. 61.

A tale scopo, ha attivato le occorrenti iniziative progettuali e finanziarie incaricando la scrivente alla redazione del progetto definitivo.

La presente relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lettera f) del DPR 554/99 e s.m.i., nell'ambito della redazione del progetto definitivo.

Nel rispetto della normativa vigente in materia - con particolare riferimento a quanto disposto in merito ai PSC ed ai POS.- Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà essere redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 100 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

I Piani di Sicurezza e Coordinamento sono documenti complementari al progetto esecutivo che prevedono l'organizzazione delle lavorazioni atta a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori .

La loro redazione comporterà con riferimento alle varie tipologie di lavorazioni, l'individuazione, l'analisi e la valutazione e i rischi intrinseci al particolare procedimento di lavorazione.

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) riguardano principalmente:

- il metodo di redazione;
- gli argomenti da trattare;

Sono inoltre riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo dell'Opera per la manutenzione delle opere previste in progetto.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., dovranno essere individuate, in sede di progettazione esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori.

Successivamente nella fase di progettazione definitiva - esecutiva, tali indicazioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa.

## 2. FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA

Il Responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione dell'Opera e comunque prima dell'inizio dei lavori, designa il Coordinatore per la progettazione che redigerà il Piano di sicurezza e di coordinamento (*DLg. 81/2008 e s.m.i.*).

### 1.1 Attività prima dell'inizio dei lavori

il Responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori:

- designa il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori,
- verifica l'idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi,
- richiede alle Imprese esecutrici una dichiarazione sull'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Inps, Inail e casse edili e da una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti,

- trasmette alla Ausl. ed alla Direzione Provinciale del Lavoro la Notifica Preliminare.

L'Impresa appaltatrice: entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della stipula del contratto, redige il Piano Operativo della Sicurezza (POS).

### **3. FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA**

#### **3.1 Incombenze del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori:**

- Verifica l'applicazione, da parte delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, del "Piano di sicurezza e di Coordinamento" (PSC),
- Verifica l'idoneità del POS redatto dalle Imprese , Organizza il coordinamento delle attività tra le Imprese ed i lavoratori autonomi,
- Verifica l'attuazione di quanto previsto in relazione agli accordi tra le parti sociali e coordina i Rappresentanti per la sicurezza,
- Segnala alle Imprese ed al Committente le inosservanze alle leggi sulla sicurezza, al PSC ed al POS,
- Sospende le Fasi lavorative che ritiene siano interessate da pericolo grave ed imminente,

#### **3.2 Incombenze dell'Impresa Appaltatrice nei confronti delle Imprese subappaltatrici:**

- verifica l'idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici anche mediante l'iscrizione alla Cciaa, verifica il rispetto degli obblighi Inps – Inail;
- trasmette il suo Piano Operativo della Sicurezza (POS) alle Ditte subappaltatrici;
- verifica che esse abbiano redatto il loro Piano Operativo della Sicurezza (POS) e ne consegna una copia anche al Coordinatore per la sicurezza;
- coordina gli interventi di protezione e prevenzione.

### **4. PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PSC**

In questa prima fase di progettazione sono quindi evidenziati al Committente soprattutto *il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti che verranno successivamente approfonditi e sviluppati secondo gli schemi di composizione del PSC durante la progettazione Definitiva ed Esecutiva.*

*Questo anche in relazione alle macrofasi ipotizzabili per le lavorazioni necessarie allo sviluppo del progetto che si possono così sommariamente individuare:*

- opere di accantieramento e preparazione;
- opere previsionali, recinzione di cantiere,
- predisposizione delle aree di passaggio e/o di servizio;
- scavi a sezione aperta;
- montaggio ponteggio;
- passivazione degli elementi in cls;
- ripristino intonaci;
- montaggio parapetti e griglie;
- resinatura pavimento;
- opere a verde;
- smontaggio del cantiere e pulizia e ripristino delle aree interessate.

Il PSC verrà elaborato tenendo conto innanzi tutto che la vita di ogni cantiere temporaneo o mobile ha una storia a se e non è riconducibile a procedure ingessate come può accadere, ad esempio, in uno stabilimento o in una catena di montaggio dove - una volta progettata la sicurezza - questa può essere codificata e ricondotta ad operazioni e movimenti ripetitivi e sempre uguali nel tempo.

Inoltre, gli interventi per la realizzazione presente progetto, non sono frammentati in più zone distinte tra loro; pertanto dovrà essere fatta una attenta valutazione sulla necessità di redigere un PSC che, nella scelta del metodo e nell'approfondimento degli argomenti che verranno trattati tenga conto delle difficoltà oggettive.

Si ritiene pertanto che i compiti del Coordinatore per la progettazione e del Coordinatore per l'esecuzione dovranno essere finalizzati a redigere e far applicare i contenuti di un Piano di sicurezza che:

- non lasci eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro, perché altrimenti diventerebbe troppo generico (disattendendo al fatto che il PSC deve essere uno strumento operativo che parte da una corretta programmazione e deve dare delle indicazioni ben precise per operare in sicurezza);
- non programmi neppure in maniera troppo minuziosa la vita del Cantiere per evitare di ingessarlo in procedure burocratiche che oltre a ridurre il legittimo potere gestionale dell'Impresa non garantirebbero comunque la sicurezza sul lavoro perché troppo rigidamente imposte o troppo macchinose (con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori – di fronte ad eccessive difficoltà procedurali – finirebbero spesso con il disattenderle).

## **5. METODO DI REDAZIONE, ARGOMENTI DA APPROFONDIRE E SCHEMA TIPO DEL PSC**

Come già accennato, le Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC), che sono di seguito riportate, riguardano principalmente il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti da approfondire che verranno successivamente elaborati con l'avanzare del grado di progettazione.

Nello schema tipo di composizione che sarà adottato, il PSC sarà distinto in due parti, con uno scopo ben preciso.

- Parte prima – Prescrizioni e Principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC;
- Parte seconda – Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro;

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano Prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al lavoro progettato e che si deve realizzare.

Queste Prescrizioni di carattere generale potranno essere considerate quindi quasi come il Capitolo speciale della sicurezza adattato alle specifiche esigenze del lavoro e rappresenteranno in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività.

Tutto ciò nell'intento di evitare il più possibile di imporre procedure troppo burocratiche, troppo rigide e soprattutto troppo minuziose e macchinose, che potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle perché troppo teoriche e di fatto di poca utilità per la vita pratica del Cantiere. Per non parlare, ad esempio, del dispendio di risorse umane impegnate più ad aggiornare schede, procedure burocratiche eccetera - esageratamente imposte - piuttosto che essere impegnate nella corretta gestione giornaliera del Cantiere che significa anche Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale.

Inoltre, la definizione degli argini legali entro i quali l'Impresa potrà e dovrà muoversi con la sua autonomia operativa rappresenteranno anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro che nasce da un Programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa.

Al Cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva. Quest'ultimo compito sarà delegato principalmente alla redazione dei POS da parte delle Imprese.

Per maggior chiarezza, si ritiene opportuno riportare di seguito l'Indice del PSC che verrà eventualmente redatto.

## **6. INDICE DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO**

### **6.1 Parte Prima - Prescrizioni di carattere generale**

- Copertina;
- Premessa del Coordinatore per la sicurezza;
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche – da parte dell'Impresa esecutrice – al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione;
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio;
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori);
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori);
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi;
- Verifiche richieste dal Committente;
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa);
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali;
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza;
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza
- Rischi derivanti dalle attrezzature;
- Modalità di attuazione della valutazione del rumore;

- Organizzazione logistica del Cantiere;
- Pronto Soccorso;
- Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche;
- Formazione del Personale;
- Protezione collettiva e dispositivi di protezione personale (DPI);
- Segnaletica di sicurezza;
- Norme Antincendio ed Evacuazione;
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi;
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere;
- Stima dei costi della sicurezza;
- Elenco della legislazione di riferimento;
- Bibliografia di riferimento.

## 6.2 Parte seconda - Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro

- Copertina;
- Premessa;
- Cronoprogramma Generale di esecuzione dei lavori;
- Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera;
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel Programma;
- Procedure comuni a tutte le opere in C.A.;
- Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre ed opere varie;
- Distinzione delle lavorazioni per aree;
- Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate, (con riferimenti a: Lavoratori previsti, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, eccetera);
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare);
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

## 6.3 Prime indicazioni sul fascicolo

L'obbligo della predisposizione del **Fascicolo**, è stata introdotto definitivamente, a livello europeo, con l'Allegato II del Documento U.E. n. 260 del 26 Maggio 1993 (Modello tipo di redazione).

Nell'introduzione al Modello tipo di redazione del Fascicolo di cui sopra è testualmente riportato che in esso "*...vanno precisate la natura e le modalità di esecuzioni di eventuali lavori successivi all'interno o in prossimità dell'area dell'opera, senza peraltro pregiudicare la sicurezza dei lavoratori ivi operanti. In senso lato si tratta quindi della predisposizione di un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene, specifica per i futuri lavori di manutenzione e di riparazione dell'opera...*".

Il **Modello tipo di redazione del Fascicolo** approvato dalla Commissione europea è stato adottato integralmente prima dal D lgs. 494/96 e successivamente nell'allegato XVI del D.lgs 81/2008.



Pertanto, a tale Modello ci si atterrà per la redazione del **Fascicolo**, a partire dalla fase di progettazione esecutiva del **completamento della messa in sicurezza e la valorizzazione di un fabbricato industriale** di cui l'amministrazione comunale è Committente.

#### 6.4 Soggetti da attivare

- al **Coordinatore per la progettazione** il compito di redigere un Fascicolo dell'Opera, che contenga gli elementi utili in materia di sicurezza e di salute da prendere in considerazione all'atto di successivi lavori”;
- al **Coordinatore per l'esecuzione** il compito di “adeguarlo, in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute” (nel corso della sola realizzazione dell'Opera);
- al **Committente dell'Opera** dopo l'ultimazione dei lavori di costruzione - il controllo del Fascicolo ed il suo aggiornamento, a causa delle modifiche che possono intervenire sulla stessa Opera nel corso della sua vita.

**1.B.:** Nel cronoprogramma lavori sono riportate le suddivisioni spazio-temporali dei lavori. Al fine di garantire una maggiore sicurezza verso l'ambiente esterno e non interferire con le proprietà limitrofe si è

Le fasi di lavori indicate nel presente cronoprogramma con **FASE 1 e FASE 2** sono da eseguirsi nei rispettivi spazi secondo i tempi indicati. Ove non sono presenti indicazioni specifiche, le fasi possono

[illegible][illegible]